IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 12.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 1/2. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni i da pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Lerna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800

Anno XVIII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 6.47, tramonta ore 4.40 — Trieste, Venerdì 3 Novembre 1899. — Oggi: Comm. dei defunti. — Domani: S. Carlo. — N. 6508

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

NEL NATAL.

I boeri mirano a tagliare le comunicazioni.

LONDRA 2 (B). I giornali della sera hanno un dispaccio da Ladysmith, 31, sera, secondo cui i boeri si avanzavano in direzione sud-est coll'evidente scopo di impadronirsi della linea ferroviaria presso Colenso, per tagliare agli inglesi le comunicazioni con Pietermaritzburg e Durban.

LONDRA 2 (N). Si annuncia da Ladymith che le operazioni dei boeri sono dirette attualmente a distruggere il ponte ferroviario di Colenso e ad interrompere le comunicazioni fra Ladysmith e Pietermaritzburg.

LONDRA 2 (N). Il ministero della guerra dichiara che le comunicazioni telegrafiche con Ladysmith non sono interrotte. Il ministero ha ricevuto oggi al meriggio un telegramma ufficiale, inviatogli stamane alle 9.30 dal generale White da Ladysmith.

Nel dispaccio è detto che il generale White resiste e che tutto va bene.

I giornali rilevano però che questo fu l'ultimo telegramma giunto oggi a Londra da Ladysmith; la mancanza di notizie farebbe quindi supporre che i boeri sieno riusciti a distruggere la linea telegrafica.

LONDRA 2 (B). Il ministro per le Indie, lord Giorgio Hamilton, in un discorso pronunciato ieri ad Ealing disse che nell'Africa meridionale ben presto le cose prenderanno una piega diversa. Quando l'Inghilterra porrà le sue condizioni, come vincitrice, le nazioni straniere comprenderanno che scopo supremo della Granbretagna è stato quello di liberare un grande paese da una tirannide ignobile ed umiliante.

Continua il bombardamento di Ladysmith.

LONDRA 2 (N). Un dispaccio inviato stamane dal generale White da Ladysmith annuncia che i boeri hanno ripreso oggi il bombardamento della città e del campo trincerato inglese. Un obice dell'artiglieria boera esplose in mezzo alla batteria della brigata di marina, ferendo gravemente il tenente di vascello Egerton.

I boeri vogliono impedire lo sbarco dei rinforzi inglesi.

BRUSSELLES 2 (N). L'inviato del Transvaal, dott. Leyds, afferma che un forte nerbo di truppe boere si trova in marcia su Durban, per impedire lo sbarco dei rinforzi inglesi; i boeri intenderebbero fortificarsi sulle alture che dominano la città.

Ladysmith sarebbe già isolata.

White ferito. — Le perdite inglesi.

PARIGI 2 (N). L'agenzia *Havas* ha dalla Città del Capo: La notizia delle due vittorie dei boeri presso Ladysmith ha destato profondissima impressione e grande fermento. Gli *africanders* non nascondono punto la loro compiacenza per la sconfitta degli inglesi ed il governatore generale Milner è inquietato dal loro contegno. Le perdite complessive degli inglesi nei due combattimenti si calcolano a 3500 uomini fra morti, feriti e prigionieri. La seconda battaglia fu vinta dai boeri dell'Orange sotto il comando di Lucas Mayer, il quale s'impossessò di Colendy, tagliando così la ritirata al generale White, il quale sarebbe, a quanto si afferma, ferito. Ladysmith è ora completamente accerchiata dai boeri, i quali sono padroni della linea ferroviaria per Petermaritsburg e Durban.

LONDRA 2 (N). Il ministero della guerra pubblica la lista delle perdite sofferte dagli inglesi nei primi 19 giorni della campagna. Nella stessa figurano 183 ufficiali e 783 soldati. In queste cifre è compreso il numero degli ufficiali fatti prigionieri a Ladysmith, mentre non vi sono computati i soldati rimasti prigionieri dei boeri in quella battaglia e che si calcolano a circa 1500.

Prigionieri inglesi che sarebbero fuggiti ai boeri.

LONDRA 2 (N). Notizie da Pietermaritzburg annunciano che una parte dei due battaglioni, che nell'ultima battaglia avevano dovuto arrendersi, è riuscita a fuggire alla prigionia. Le truppe fuggite al nemico sarebbero arrivate più tardi a Ladysmith.

Buller si recherebbe a Durban.

LONDRA 2 (N). Una notizia, non peranco confermata, dalla Città del Capo, dice che il comandante in capo delle truppe inglesi generale Buller è partito per Durban.

I BOERI NELLO ZULULAND.

LONDRA 2 (B). I giornali della sera recano: A Pietermaritzburg sarebbero giunte notizie affermanti che i boeri hanno occupato una parte dello Zululand. Anche Pomeroy, città distante 50 miglia da Greptown, sarebbe stata presa dai boeri.

SULLA FRONTIERA MERIDIONALE.

LONDRA 2 (B). Il *Times* nella sua seconda edizione pubblica il seguente dispaccio da De Aar in data di ieri: Secondo notizie da Burghersdorp fin da lunedì sera 3000 boeri stanno a Betulia, presso il ponte che attraversa il fiume Orange.

ALLA FRONTIERA OCCIDENTALE.

PARIGI 2 (N). La *Havas* ha dalla Città del Capo: Si conferma che Mafeking è stretta da assedio e che i boeri hanno respinto tutte le sortite degli assediati. Si attende di giorno in giorno la resa della città.

Si conferma la notizia che le truppe dello Stato d'Orange hanno occupato Colesberg.

La baia di Delagoa agli inglesi? Notizie contradditorie.

BRUSSELLES 2 (N). Il rappresentante diplomatico del Transvaal, dott. Leyds, assicura che soltanto la protesta della Germania, della Francia e della Russia impedì la cessione della baia di Delagoa da parte del Portogallo all'Inghilterra.

ROMA 2 (N). Un autorevole personaggio politico assicurò ad un giornalista che l'Inghilterra occuperà fra brevissimo tempo la baia di Delagoa. Le smentite della cessione di quella baia da parte del Portogallo all'Inghilterra non sono che ciarle. La baia è stata realmente appaltata dall'Inghilterra e l'imminente occupazione della stessa sarebbe il vero scopo per il quale il governo inglese ha concentrato a Gibilterra la nota poderosa squadra.

ROMA 2 (N). L'*Agenzia italiana* dice di avere da ottima fonte che se venne smentita la cessione della baia di Delagoa all'Inghilterra, è stato pattuito però tra questa e il Portogallo lo sbarco delle truppe inglesi a Lorenzo Marquez e il loro passaggio sul territorio portoghese fino al confine del Transvaal. Il generale Redwers Buller darebbe dal Capo le disposizioni per lo sbarco di quelle truppe e per la marcia successiva, il cui effetto sarebbe quello di far sgombrare dai boeri, senza colpo ferire, il Natal.

La peste a Delagoa.

BERLINO 2 (N). Il *Tagblatt* di Göthen nell'Anhalt publica un dispaccio privato dal Natal, annunciante che nella baia di Delagoa infierisce già da lungo tempo la peste e che perciò si nutrono seri timori per i trasporti di truppe inglesi.

Il telegrafo Marconi.

LONDRA 2 (N). Il ministero della guerra ha ordinato per l'esercito inglese d'operazione nell'Africa meridionale un grande numero d'apparati per la telegrafia senza fili di Marconi.

Il quartier generale del comandante Buller sarà posto in comunicazione mediante il telegrafo Marconi con tutte le colonne dell'esercito inglese.

I palloni di guerra della sezione aeronautica inglese resero ottimi servizi nelle ricognizioni a Ladysmith. I boeri tentarono invano di raggiungerli coi loro proiettili.

Ancora rinforzi inglesi.

LONDRA 2 (N). Un'agenzia telegrafica afferma, a malgrado di tutte le smentite, che il 10 corrente un secondo corpo d'esercito riceverà l'ordine di mobilizzazione con la destinazione per l'Africa meridionale.

LONDRA 2 (N). I più abili artiglieri della marina inglese hanno ricevuto oggi l'ordine di partire per l'Africa meridionale.

L'Inghilterra non vuol cedere a nessun costo

EDIMBURGO 2 (B). Ad un banchetto datosi in onore degli ufficiali del reggimento montagnardo degli Scots Greys-Gordon, che partiranno per l'Africa, lord Rosebery, parlando della disfatta di Ladysmith, disse essere possibile che l'Inghilterra nella presente guerra perda ancora altri battaglioni, che altri ufficiali debbano sagrificare la loro vita e che si debbano profondere ancora tanti milioni da non potersene ancora ideare il numero. Ma questo è certo che l'Inghilterra non può più recedere da un'impresa in cui si è impegnata così seriamente. Più tardi si indagheranno le responsabilità. Ma per il momento tutta la nazione deve affidarsi a coloro che hanno nelle loro mani la direzione degli affari del paese.

La stampa inglese si fa severa.

LONDRA 2 (B). Oggi, nel giudicare gli avvenimenti sul teatro della guerra, i giornali assumono un tono più severo. Il *Times* dice che anche un borghese qualunque avrebbe trovato pericoloso il piano del generale White.

Ufficiali a.-u. che volevano andare in Africa.

BUDAPEST 2 (N). Il *Pester Lloyd* dice che molti ufficiali attivi dell'esercito comune e della milizia ungherese avevano avanzato alle autorità militari domanda per ottenere un permesso d'un anno col pretesto di voler andare a studiare la guerra nell'Africa meridionale. In realtà però questi ufficiali volevano entrare al servizio dei belligeranti.

Le autorità militari, avendo avuto questa certezza, rifiutarono il chiesto permesso.

Per la riapertura della Camera italiana. ROMA 4 (N). Pelloux ha conferito con Saracco col quale si accordò circa la distribuzione dei biglietti per la seduta reale. Anche i questori della Camera conferirono con Saracco per stabilire le modalità delle prime sedute della Camera da tenersi nell'aula del Senato. Dovendo anche il Senato costituire gli uffici, la Camera si riunirà alla mattina e il Senato al pomeriggio.

Domani sera è convocato il Consiglio dei ministri, per continuare la discussione dei bilanci, che avranno la precedenza assoluta nei lavori parlamentari. In quanto al discorso della Corona è infondato quello che pubblica il *Corriere d'Italia*, cioè che finora tra i ministri non vi sarebbe stato che qualche scambio preliminare di idee. Ciascun ministro avrebbe proposto quanto riguarda i rispettivi ministeri.

Nel Consiglio dei ministri di domani verrebbe stabilito per il primo scorcio di sessione di limitare i lavori ai bilanci e ai progetti che scadono il 31 dicembre.

Le dimostrazioni czeche. PRAGA 2 (B). In questi ultimi giorni avvennero dimostrazioni a Pilgram, Starkenbach, Hlinsko ed Unter-Kralovitz. Furono fracassati dei vetri e si operarono degli arresti. In tutti i luoghi sunnominati furono rinforzate le stazioni di gendarmeria.

OLMUETZ 2 (N). L'arcivescovo Kohn ha pubblicato una pastorale, nella quale dice di aver appreso con grandissimo dolore i disordini avvenuti in alcuni luoghi della sua diocesi, disordini ch'ebbero per conseguenza spargimenti di sangue. Egli invita i diocesani a rispettare la legge ed a rifuggire dalla violenza brutale.

La questione delle quote. BUDAPEST 2 (N). La deputazione ungherese alle quote si costituirà il 5 corrente ed incomincerà probabilmente già mercoledì prossimo le trattative con la deputazione austriaca a Vienna.

Si crede che le trattative dureranno soltanto 3 giorni, e che i Governi, qualora, falliti i negoziati fra le deputazioni, fossero costretti a risolvere essi stessi la questione delle quote, invocherebbero solo nel caso di estrema necessità la decisione della Corona.

L'Alta corte. PARIGI 2 (B). L'Alta corte si riunirà non l'8 corr. come era stato annunciato, ma il 9 corr.

Al Pantheon. ROMA 2 (N). Gli impiegati della real Casa, col direttore generale Lambarini, si recarono stamane al Pantheon a deporre una magnifica corona di fiori freschi sulla tomba di Vittorio Emanuele, assistendo quindi alla messa celebrata dal cappellano di Corte, mons. Mattei.

Il giorno dei morti. ROMA 2 (N). Grandissimo è stato oggi il concorso di gente che si è recato in pio pellegrinaggio al cimitero di Campo Verano. Tale cerimonia perde qui a Roma il carattere tetro e mesto che ha in altri luoghi poichè i romani, quasi seguissero le antiche tradizioni pagane, commemorano i defunti gaiamente e per tutto l'ottavario dei morti le osterie e le trattorie del quartiere di San Lorenzo, dove si trova il camposanto, rigurgitano di allegre comitive.

VIENNA 2 (B). Stamane l'imperatore visitò le tombe imperiali e si trattenne in brevi orazioni dinanzi ai sarcofaghi dell'imperatrice Elisabetta, dell'arciduca Rodolfo, dei suoi genitori e dell'arciduca Alberto.

L'ossario di Königgrätz. KOENIGGRAETZ 2 (B). Oggi ebbe luogo la solenne consacrazione dell'ossario eretto sul campo di battaglia presso Chlum.

Il tenente colonnello principe Dietrichstein depose una corona a nome dell'imperatore Francesco Giuseppe. L'imperatore Guglielmo II fece pure deporre una corona a mezzo del suo aiutante d'ala de Bülow.

La salute del papa. ROMA 2 (N). Sono veramente sorprendenti la resistenza e la robustezza delle quali dà prova Leone XIII. Coll'aumentare degli anni si direbbe quasi che la sua fibra, anzichè indebolirsi, si rafforzi sempre più. Ora infatti egli sta molto meglio di un anno addietro, quando, a causa della cisti al fianco sinistro, camminava piegato da un lato e stentatamente. Adesso, toltosi quell'inconveniente, è più eretto della persona e cammina con passo più fermo. Egli stesso sembra quasi meravigliato di ciò e in questi giorni parlandone con un prelato francese diceva:

"Quando avvenne la nostra elevazione al pontificato non avremmo mai creduto di poter arrivare a questa tarda età, ed in queste condizioni."

L'ambasciata francese presso il Vaticano. ROMA 2 (N). Mi risulta che al Vaticano è giunta una comunicazione da Parigi annunziante che il Ministero francese porrà la questione di fiducia sul mantenimento dell'ambasciata presso il Vaticano, facendone innanzi al Parlamento una questione politica. Si assicura che in una tale occasione si citerebbe una frase del barone Bülow, l'ex ambasciatore germanico presso il Quirinale, e attualmente ministro degli affari esteri dell'Impero, il quale avrebbe affermato che il suo paese annette più importanza alla Legazione prussiana presso la S. Sede che alla rappresentanza diplomatica accreditata presso il Governo d'Italia, della cui politica sa di potersi completamente fidare.

Il convegno di Guglielmo II e Nicolò di Russia. BERLINO 2 (B). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, (ufficiosa) scrive: Un giornale berlinese, richiamandosi a circoli ufficiali, diede delle informazioni con le quali si vorrebbe scemare in precedenza e tendenziosamente la importanza politica dell'imminente convegno fra l'imperatore Guglielmo e lo czar Nicolò. Se pure cosiffatte propalazioni provengono da circoli ufficiali, questi, certamente, non possono essere circoli tedeschi, ma stranieri. Basti questa semplice constatazione. Naturalmente, sono quindi infondate le informazioni secondo le quali il convegno dei due imperatori non sarebbe che una visita fatta di passaggio, e di carattere puramente privato.

BERLINO 2 (N). La visita dello czar Nicolò II a Postdam seguirà probabilmente mercoledì prossimo, 8 corrente. Lo czar sarà accompagnato, come già fu detto, dal ministro russo degli esteri, conte Murawiew.

BERLINO 2 (N). Circola la voce che la visita dell'imperatore Nicolò II di Russia a Potsdam avverrà già il 7 corrente. Di positivo però non si sa nulla circa la data del convegno.

BERLINO 2 (N). La visita dello czar Nicolò II a Potsdam, che, a quanto sembra, avverrà mercoledì prossimo, non avrà naturalmente soltanto carattere privato. La situazione politica è tale che l'incontro dei due imperatori assume l'importanza di un avvenimento politico di prim'ordine, benchè originariamente fosse stato combinato come un semplice atto di cortesia. Gli ultimi avvenimenti, dunque, conferiscono speciale significato a questo convegno. Durante il soggiorno dello czar a Potsdam, i due ministri degli esteri, conte Murawieff e conte Bülow, terranno conferenze, alle quali interverrà forse anche il cancelliere dell'Impero tedesco, principe Hohenlohe. La notizia che la visita sarà di breve durata non è esatta. I due imperatori rimarranno assieme nel nuovo castello imperiale tutta la mattina e la sera dell'8 corrente. I festeggiamenti saranno del tutto omessi, con riguardo al lutto dello czar per suo fratello.

Una petizione dei medici alla Camera dei deputati. VIENNA 2 (N). Una deputazione dei medici di Vienna si recò dal ministro dell'interno, Körber, per pregarlo d'appoggiare una petizione presentata dai medici alla Camera dei deputati su questioni professionali. Il ministro dichiarò ch'egli dedica molta attenzione alle questioni che concernono gli interessi della casta dei medici, soggiunse ch'egli però dubita di poter far per ora qualche cosa per la stessa, perchè il Parlamento deve occuparsi attualmente di altre questioni molto più importanti e quindi non gli rimarrà tempo per trattare la petizione presentata dai medici.

L'agitazione contro le imposte a Barcellona. BARCELLONA 2 (B). I negozianti hanno chiuso le loro botteghe in segno di protesta contro l'arresto di quei commercianti che si erano rifiutati di pagare le imposte.

Nella diplomazia rumena. BUCAREST 2 (B). L'ex consigliere presso la legazione rumena a Vienna ed attuale capo di gabinetto del ministro degli esteri, Edgardo Maurocordato, fu nominato inviato a Belgrado; a capo di gabinetto del ministero degli esteri fu nominato Ghika.

Per Cesare Batacchi. ROMA 2 (N). *L'Italia* comincia una nuova campagna per dimostrare l'innocenza di Batacchi con testimonianze. E' convinta che dopo l'evidenza dell'innocenza, il ministero si sentirà in dovere di provvedere.

Ancora l'affare delle urne. ROMA 2 (N). Il procuratore generale ha trasmesso al guardasigilli l'incartamento del processo delle urne, nonchè la domanda d'autorizzazione a procedere contro i quattro deputati accusati.

Fra sovrani e principi. VIENNA 2 (B). Re Alessandro di Serbia ricevette nel pomeriggio in udienza il ministro degli esteri conte Goluchowski, il colloquio durò un'ora. Il re partì questa sera per Merano dove soggiornerà per qualche tempo.

VIENNA 2 (B). L'imperatore fece nel pomeriggio una visita al re di Grecia, trattenendosi ...

H. Wachenhusen (61)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

Non ebbi la forza d'interrogarla, perchè rimasi paralizzata, come se fossi colpita dal fulmine.

Quella ragazza, che mi era molto affezionata, mi narrò, con parole tronche, che la sera prima, mio fratello, incontrandosi al Circolo col barone Radom, gli aveva dato, senza alcun motivo, del mascalzone, in presenza di un gran numero di signori, i quali tutti avevano trovato inqualificabile quell'insulto.

Il barone Radom era in compagnia di un signore inglese suo intimo amico, che lo aveva trascinato con sè fuori della sala, per impedire una scena assai disgustosa in quel ritrovo elegante. Mentre essi uscivano, il giovane conte M. aveva ripetuto la brutta parola, accompagnandola di un riso di scherno.

Annientata dal racconto di questo avvenimento, le di cui conseguenze erano incommensurabili, caddi a terra come corpo morto. Quando rinvenni e mi tornò la memoria, mi nascosi il volto fra le mani, spaventata da una visione orribile.

La cameriera cercava invano di calmarmi. Mentre mi esortava a mettermi a letto, perchè presa da forti brividi, tremavo in tutte le membra, mia madre, più pallida di uno spettro, con gli occhi stravolti, si precipitò nella mia camera.

— Mio figlio!... dov'è mio figlio? gridò con voce straziante, sollevando le braccia al cielo.

Nel dire così, perdette i sensi ed io ebbi appena il tempo di sostenerla.

Passai la notte, una notte lunga e penosa, insieme al nostro medico, al capezzale di mia madre, il di cui stato ispirava al dottore delle inquietudini molto serie. La sua malattia di nervi, della quale sembrava, se non del tutto guarita, per lo meno assai migliorata, l'aveva assalita con nuovo ed insolito vigore, in seguito alla forte commozione sofferta.

Scossa da terribili convulsioni, era quasi sempre fuori di sè, e, nei rari intervalli di calma relativa, singhiozzava, chiamava suo figlio con voce straziante, e non vi era mezzo di tranquillarla.

Io stessa ero talmente angustiata che a stento mi reggevo in piedi, e dopo la mezzanotte caddi spossata su di un sofà, assolutamente priva di forze.

Appena informata di quanto era avvenuto, mandai un servitore all'Hôtel ove abitava mio fratello, per chiedere notizie. I domestici risposero che il signor conte era partito al mattino assai di buon'ora, accompagnato soltanto dal suo scudiere Giorgio, senza dire dove andava, nè quando sarebbe tornato.

Più tardi inviai la mia cameriera in casa di Radom, e questa, tornando, mi portò delle informazioni tutt'altro che rassicuranti.

Il barone Radom aveva congedato i suoi servitori, chiuso la sua abitazione, e quindi si era recato alla stazione in una vettura pubblica, portando con sè niente altro che una piccola valigietta.

Non vi era dubbio che l'uno e l'altro si erano recati in un luogo convenuto per battersi all'ultimo sangue. L'insulto atroce lanciato a Radom da mio fratello era di tal natura da avere per conseguenza un duello molto serio. Radom si sarebbe reso ridicolo ed impossibile in società, se non avesse preteso una *seria* soddisfazione.

Ma dal momento della loro partenza era trascorso tanto tempo che, non solo il duello doveva essere un fatto compiuto, ma si doveva già conoscere in città l'esito di quello scontro.

Eppure nessuno sapeva niente di positivo. Si diceva che il conte M. ed il barone Radom avevano lasciato la capitale per battersi al di là del confine: dove? era un mistero.

Si parlava molto dello scandalo provocato al Circolo da mio fratello, insultando, senza un motivo apparente, il barone. Tutti lo biasimavano altamente, perchè Radom godeva la stima e la simpatia di tutte le persone dabbene. Come sempre avviene in simili casi, circolavano la sera stessa le voci più disparate ed assurde in tutti i ritrovi della città, e taluni sostenevano, due ore dopo il fatto, che il barone Radom aveva ucciso il conte M. con un colpo di pistola, mentre altri asserivano il contrario.

Tutti questi particolari mi vennero narrati in seguito. Noi non sapevamo nulla di nulla, e la mamma era stata informata all'improvviso del terribile avvenimento da una persona addetta alla Corte, mandata dal Re per avere notizie più precise.

Siccome ella era ben lontana dall'immaginare l'accaduto, alle prime parole del ciambellano smarrì i sensi. Ma, riavutasi, volle a sua volta essere da lui ragguagliata, ed il pover'uomo, assai imbarazzato per essere stato il primo a recarle l'infausta nuova, le comunicò con tutti i riguardi possibili, che a Corte si era assai impensierita per questo duello, che il Sovrano in persona aveva ordinato al ministro di spedire immediatamente dei telegrammi al confine, per arrestare, se si era ancora in tempo, i duellanti, ed impedire lo scontro.

A questi ordini telegrafici si era risposto, che, entro le ultime ventiquattro ore a nessuna delle stazioni di confine erano passati degli individui i di cui connotati corrispondessero con quelli dei due signori che si dovevano arrestare.

Mia madre, resa pazza dal pensiero del pericolo che correva la vita del suo figlio diletto, si era precipitata nella mia stanza, ove era nuovamente svenuta. Trasportata nella sua camera, chiamato in fretta e furia il medico, era tornata in sè, ma, poco dopo, l'avevano assalita, come già dissi, delle terribili convulsioni ed un delirio insistente.

Per amore della mia genitrice cercavo di farmi forza. Combattevo l'angoscia tremenda che provavo io stessa, pensando al pericolo dell'uomo che adoravo; cercavo di infondermi coraggio, ripetendomi che molti duelli, per quanto serii, non avevano un esito letale per nessuno dei duellanti. Ma se anche riuscivo a persuadermi ed a confortarmi con questa dolce illusione, il pensiero dell'avvenire mi colmava l'anima di uno sconforto immenso.

Fra Radom e mio fratello esisteva ormai più che dell'antipatia. Per quanto lieto fosse l'esito del duello, essi erano e rimanevano nemici mortali, ed io non mi lusingavo sperando che col tempo avvenisse fra loro una sincera riconciliazione.

tenendosi presso di lui tre quarti d'ora. L'incontro ed il commiato furono cordialissimi. Il re restituì la visita alla Hofburg.

Ministro in viaggio. CATANIA 2 (N). Il ministro Sangiuliano, salutato dalle autorità e acclamato da grande folla, è partito per Roma.

Sciopero finito. MILANO 2 (N). Essendo intervenuto un accordo fra la Società Edison e i tramvieri, stamane furono ripresi i servizi del tram, che è continuato regolarmente l'intera giornata.

Cozzo fra due omnibus — 14 feriti. PARIGI 2 (B). Nel pomeriggio un *omnibus* a 3 cavalli andò a cozzare contro un altro *omnibus* a 2 cavalli in cui si trovavano 25 persone. Quest'ultimo si rovesciò; 12 persone rimasero leggermente ferite, due altre riportarono contusioni alquanto gravi.

Misterioso delitto. TORINO 2 (N). Stamane in una casa di via Magenta si rinvenne il cadavere di una portinaia, col cranio orribilmente fracassato a colpi di martello. Si ignora il movente del delitto, che è avvolto nel più profondo mistero.

Catastrofe ferroviaria. BRASSUIRE 2 (B). Nella stazione di Thouirs stamane alle 2 avvenne uno scontro fra due treni; due addetti ferroviari rimasero uccisi, 10 persone ferite. Si dice che al deputato Cuneo d'Ornano che viaggiava in uno dei treni, sieno state troncate le due gambe.

PARIGI 2 (B). Si conferma che nel disastro di Thouirs, il deputato Cuneo d'Ornano ebbe fracassate le gambe. 2 ferrovieri rimasero uccisi, 6 persone ferite gravemente e molte leggermente.

Estrazioni. VIENNA 2 (B). *Prestito austriaco dello Stato 1860, 5%:*

Serie 3561 N. 2 vince fiorini 300.000
" 3033 " 15 " " 50.000
" 18251 " 9 " " 25.000

Vinsero 10.000 fiorini i biglietti S. 3182 N. 10; S. 13077 N. 16; vinsero fiorini 5000 i biglietti: S. 2097 N. 18, S. 4925 N. 1, S. 6198 N. 16, S. 6431 N. 8, S. 8299 N. 11, S. 10824 N. 1, S. 10876 N. 2, S. 11376 N. 20, S. 11747 N. 7, S. 12072 N. 8, S. 12082 N. 11, S. 12666 N. 18, S. 13041 N. 7, S. 17829 N. 7, S. 19554 N. 4.

ROMA 2 (N). *Lotteria della Croce Rossa italiana.*

Serie 8182 N. 1 vince Lire 35.000
" 853 " 42 " " 2000
" 9477 " 6 " " 1000

VIENNA 2 (N). *Prestito Comunale della città di Vienna.*

Serie 2941 N. 14 vince fiorini 200.000
" 2095 " 6 " " 20.000
" 1893 " 48 " " 5000

Vincono fiorini 1000 i biglietti: Serie 365 N. 81, S. 610 N. 92, S. 1893 N. 34, S. 2620 N. 92, S. 2620 N. 97.

Le Serie estratte sono: 140, 244, 251, 365, 610, 756, 999, 1138, 1269, 1288, 1322, 1857, 1893, 2095, 2224, 2505, 2620, 2628, 2645, 2941 e 2977.

RECENTISSIME

Quel che dicono i boeri. LONDRA 1. Un inglese arrivato a Capetown da Pretoria, riferisce che nel Transvaal e nell'Orange regna grande calma; gli affari procedono come il solito. Solamente produce strana impressione la vista di Johannesburg deserta. Non vi sono che torme di cani urlanti. I pochi abitanti sono rimasti in condizioni orribili sembrano spettri.

I giornali boeri si mostrano soddisfatti finora dell'esito della campagna. Per quel che riguarda il Natal profetizzano prossima la caduta di Ladysmith. L'azione di Glencoe è considerata una vittoria, pure ammettendo che soffrirono un rovescio a Elandslaagte. I boeri del Beciuana si uniscono all'esercito dell'Orange nel Natal. La notizia è confermata. Milner telegrafa che purtroppo la popolazione olandese dei distretti del nord accetta l'annessione boera.

I boeri stanno circondando le fortificazioni di Kimberley, distruggendo le ferrovie e i ponti.

Al sud non potendo far saltare i pilastri del ponte sul fiume Modder, furono impiegati i muratori per distruggerlo pietra su pietra.

I francesi per i boeri. PARIGI 1. Ieri sera ebbe luogo la riunione del Comitato di soccorso per i boeri, assumendo una fisonomia assolutamente nazionalista. Furono acclamati infatti membri d'onore Rochefort, Coppée, Lemaitre, Drumont, Déroulède, Judet. Furono poi nominati molti membri effettivi fra cui Millevoye, Thiebaud, Barrès, Gyp, ecc. Il presidente colonnello Monteil, dichiarò che i volontari che andranno al Transvaal debbono essere uomini scelti, artiglieri e ingegneri: non si deve badare alla quantità ma alla qualità.

In una nuova riunione si concreteranno i mezzi pratici per raggiungere l'intento.

Tre giovani boeri Reitz, Pretorius e Dutoit, appartenenti a notevolissime famiglie transvaaliane, partirono ieri sera per combattere a fianco dei confratelli. Riconosciuti alla stazione di Lione, i viaggiatori fecero loro una calorosa dimostrazione.

Iersera temevansi delle dimostrazioni ostili all'ambasciata inglese. I gruppi di studenti che vi si avviavano furono dispersi dalla polizia. Anche oggi le misure di precauzione sono mantenute. Avanti alla birreria nazionalista Maxeville, la polizia impedì ad un individuo di arringare la folla sulla vittoria dei boeri.

Il papa nella guerra del Transvaal. ROMA 1. Si accerta che Leone XIII avrebbe fatto indirettamente dei nuovi passi per poter agire come intermediario nella guerra che si sta combattendo fra inglesi e boeri nell'Africa del Sud. Egli avrebbe però finora trovato la più aspra resistenza dalla parte della Gran Bretagna.

Italia e Inghilterra. ROMA 1. L'ambasciatore inglese sir Currie ha avuto un lungo colloquio alla Consulta con l'on. Visconti-Venosta e lo ha assicurato che il suo Governo agirà sollecitamente in Africa per avere le mani libere in Europa.

Sir Currie e Visconti-Venosta si intrattennero anche sul Marocco in seguito alle voci che la Russia abbia acquistato Ceuta dalla Spagna e che per conseguenza la flotta francese e la russa si uniranno ivi a fare una dimostrazione. Ignorasi il contegno che assumerà l'Inghilterra, ma appunto se ne trattò nel colloquio.

L'on. Baccelli e la „Dante Alighieri". ROMA 1. Assicurasi essere intenzione del ministro dell'istruzione pubblica, on. Baccelli, di stanziare una somma fissa annuale in favore della società „Dante Alighieri" al cui sviluppo egli si interessa con molto amore, considerandola una delle istituzioni più meritevoli di incoraggiamento e di assistenza.

L'on. Martini in Africa. ROMA 1. Si annunzia che l'on. Martini partirà per l'Eritrea nella seconda quindicina di novembre, quando avrà concretato col Governo l'intiero programma da attuarsi nella nostra colonia del mar Rosso, in modo che a lui rimarrà solo il compito di porre in esecuzione quanto si sarà concretato. L'on. Martini ha già tutto pronto in fatto di studi per l'applicazione del programma da lui sottoposto al governo.

Un banchetto a Yves Guyot. FIRENZE 2. Essendo fra noi da alcuni giorni il valoroso direttore del *Siècle* ed ex-ministro dei lavori pubblici della Repubblica francese Yves Guyot, ieri sera la Società degli economisti gli ha dato un banchetto al *Restaurant* Capitani.

Presero parte al banchetto moltissime notabilità fiorentine ed il brillante giornalista fu festeggiatissimo.

La colonizzazione della Patagonia. ROMA 1. Ricciotti Garibaldi pubblica nella *Tribuna* una lunga lettera a difesa del suo progetto di colonizzazione della Patagonia da parte di italiani. La *Tribuna* però riconferma che il Governo Argentino ha abbandonato il progetto stesso.

La fabbrica di zucchero a S. Giorgio di Nogaro. UDINE 1. Per la costituzione di una società per l'erigenda zucchereria in S. Giorgio di Nogaro venne chiusa ieri la sottoscrizione pubblica delle 15 mila azioni da L. 100 ciascuna. Il capitale occorrente (L. 1,500.000) venne superato di centomila lire. Il numero degli azionisti ammonta a circa 300.

Il naufragio d'una torpediniera inglese. LONDRA 1. Ricevesi dal Cairo che la torpediniera inglese *Drudge*, mentre si apparecchiava a partire per Malta insieme a due contro-torpediniere, investì in un grosso galleggiante ed affondò. L'equipaggio è salvo.

La chiusura dell'Esposizione di Como. COMO 1. Il comitato esecutivo dell'Esposizione Voltiana ha deciso che la chiusura di questa abbia luogo, irrevocabilmente la sera di domenica, 5 corrente. Nei successivi giorni 6 e 7, gli espositori o i loro rappresentanti avranno facoltà di vendere le merci esposte; il publico sarà ammesso col pagamento di 50 centesimi indistintamente. Nei quindici giorni successivi alla chiusura dell'Esposizione, gli espositori o i loro rappresentanti dovranno ritirare gli oggetti esposti.

La comparsa della cometa di Biela. GENOVA 1. Mandano da Buenos Ayres (31 ottobre), al *Secolo XIX*: Un dispaccio, giunto questa mattina al Governo, annunzia che iersera è comparsa improvvisamente su Valparaiso la famosa cometa di Biela, quella, che secondo la predizione dell'astronomo Falb, dovrebbe il giorno 13 novembre incontrarsi con la terra. Il dispaccio aggiunge che la popolazione di Valparaiso, al massimo dello spavento, si è riversata nelle strade e nelle piazze, per accertarsi del fenomeno.

Un capitano inglese omicida. NAPOLI 1. A bordo dello *steamer* inglese *St. Clair*, avvenne una scena di sangue. Certa Artemisia Basile, di 45 anni, una signora decaduta, si recò a bordo della nave insieme a sue tre figliuole, di cui una ventenne, a chiedere l'elemosina. Il capitano del legno, Pietro Klanders, le invitò a colazione con lui, ma esse rifiutarono.

A quanto si dice, il rifiuto sarebbe stato dato perchè il capitano aveva fatto alle donne delle proposte poco delicate. Fatto è che il capitano ad un tratto impugnò un fucile, da cui, pare involontariamente, partì un colpo. Il proiettile traversò il polmone destro della Basile, che restò morta.

Il capitano fu arrestato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La lingua del paese. Che a Trieste vi sia una sola lingua del paese e che di questa tutti debbano servirsi nelle relazioni sociali, dunque anche gli stranieri che vennero e vengono a cercar pane all'ombra di S. Giusto, è tale verità che nessuno, che abbia un barlume d'intelligenza o due sole dita di senso comune, più s'arrischia di negarla.

Se dunque vi è una lingua del paese, e se questa è da tutti compresa e parlata, perchè nelle indicazioni, negli avvertimenti al pubblico, da chi non vi è obbligato per consuetudine diventata legge, come le autorità dello Stato, si usa altra od altre lingue oltre l'italiana? E' un'offesa che si fa al sentimento del paese; e probabilmente senza volerlo; perchè non si può immaginare che dei tedeschi, nell'atto di ordinare l'esposizione di avvertimenti in tedesco, non pensino che essi, se tornassero nei loro paesi tedeschi, non tollererebbero certo che nelle loro città venissero esposte indicazioni in altra lingua che non fosse quella del loro paese.

Ma v'ha di peggio: in questi giorni nei magazzini della Meridionale, al Punto franco, furono esposti degli ammonimenti al pubblico „di non fumare", stilizzati in tedesco e in sloveno! Amiamo credere che non sia stato l'ispettorato della Meridionale ad ordinare l'affissione di tali avvisi in due lingue che nel nostro paese non sono conosciute o parlate che da minoranze. Quegli avvisi tedesco-slavi devono essere stati perpetrati da qualche basso impiegato, certo non amico della città che lo ospita, all'insaputa forse dei suoi superiori, chè non possiamo ammettere che la Meridionale voglia prendersi il gusto di recar offesa alla legittima suscettibilità nazionale di Trieste.

Comunque sia, speriamo che quelle scritte non tarderanno a sparire per essere sostituite con scritte eguali a quelle che l'i. r. amministrazione dei Magazzini Generali ha posto sui suoi edifici, e che, per essere scritte nella lingua del paese, sono benissimo comprese da tutti coloro che, capitando a Trieste, sono costretti a conoscerla e a parlarla.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Braida, dalla famiglia Giulio Caligaris, c. 20.

Per onorare la memoria della compianta amica Lidia Vesnaver, da M., c. 5.

Dal comm. Vittorio Cantoni, c. 10.

La direttissima Venezia-Trieste. Abbiamo da Roma 1: La Società delle ferrovie Adriatiche pubblicherà quanto prima il suo nuovo orario in base al quale sulla linea Venezia-Cervignano-Trieste vi saranno finalmente due treni diretti che compiranno l'intiero tragitto in meno di quattro ore. La partenza da Venezia avrà luogo alle 7 del mattino e l'arrivo a Trieste alle 10.40 e la partenza da Trieste alle 5.30 pom. arrivando a Venezia alle 9.20. Il nuovo orario andrà in vigore il 15 corr.

Uno dei tanti episodi della lotta nazionale in Istria. Ci scrive un corrispondente straordinario da Pisino:

Nella vicina borgata di Lindaro si fa un gran parlare del seguente fatto, che purtroppo non è nuovo negli annali della nostra Istria:

Alcune settimane fa, e per due volte consecutive, il parroco di Lindaro, don Bartolomeo Vitesich, si rifiutò d'impartire il battesimo ad un neonato del sig. R. B. in altra lingua che non fosse la croata. A nulla valsero le proteste del padre e quelle dei padrini, che non comprendevano il croato. Si dovette riportare la creatura a casa senza il battesimo.

Il sig. B., in questo frangente, si rivolse per iscritto al vescovo monsignor Sterk, cogliendo l'occasione per protestare pure contro le altre innovazioni di questo prete, quale si è quella dell'ufficiatura slava ai funerali e persino della celebrazione dell'intera messa *pro defunctis* dall'*a* alla *z* tutta in croato; e richiamandosi alle espresse ordinanze della Congregazione dei riti di Roma emanate contro l'uso ed abuso della liturgia slava fatto da certo clero agitatore. La supplica al vescovo, munita di ancor altre firme, implorava la intromissione del prelato, affinchè venisse mantenuta alla chiesa di Lindaro la liturgia latina e fosse posto un argine alle innovazioni del prete Vitesich.

Si sperava che il vescovo, il quale a Roma promise di far rispettare „per quanto sta in suo potere" la liturgia latina, avrebbe trovato modo di frenare il soverchio ardore di questo instancabile agitatore croato, ma si capisce che questa non è fra le cose che stavano „in suo potere", perchè, dopo la lettera al vescovo, la liturgia slava a Lindaro infierisce più che mai, ed oggi, giorno dei morti, fu celebrata una funzione di tre ore, compresa la messa, tutta in croato.

Mi consta che da Lindaro si ricorrerà a sede più alta. Pochi forse dei nostri comprovinciali hanno un'idea della dura lotta che da venti anni e più colà, sulla vetta di Lindaro, si combatte da pochi, ma forti, per quanto perseguitati in ogni guisa, specie dal Municipio croato di Pisino.

Il cuore dei lettori. A favore degli orfani del suicida Sussan ci pervennero:

Da E. N. c. 4; da Fonzio Amadeo e da una cuoca, c. 1.

Precedentemente raccolte c. 41.80. Assieme c. 46.80.

Il giorno dei morti. Come l'autunno grigio immalinconisce la natura, si adornano, per contrasto, di fiori gli avelli. E il pio pellegrinaggio si rinnova ogni anno in questo giorno, e viene seguito con la religiosa cura che poniamo noi tutti nelle cose alle quali la tradizione ci lega. Pensa ognuno ai suoi morti diletti e vi ricollega forse il pensiero delle speranze morte, delle morte illusioni. Ma anche queste, come quelli, non risorgono più. I cimiteri, intanto, si mutano in giardini olezzanti. Gli estinti sono in festa, e se potessero sentire, sarebbero riconoscenti a noi che fra le brutture e le volgarità della vita d'ogni giorno troviamo questi momenti almeno da dedicare alla loro memoria, e sentiamo il bisogno prepotente di sollevare lo spirito, pensando a quegli amati, a quei buoni, dal cui ricordo possiamo trarre qualche incoraggiamento, qualche conforto, qualche esempio generoso.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto sig. Domenico Demartini, dal sig. Ernesto Rovere, c. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Nina ved. Costantini, dalla sig.a Fanny Vivante-Trieste, c. 20 a favore della Poliambulanza.

— Il sig. G. B. elargì c. 10 al fondo per convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

— Alla Fraternita israelitica di misericordia pervennero, dalla signora Henry Neumann, c. 20 per onorare la memoria della compianta signora Nina ved. Costantini.

— Il sig. podestà dott. Dompieri, in occasione della festa di S. Giusto, a mezzo del dott. G. Articò, elargì c. 100 alla Società operaia triestina, per la cucina popolare e c. 50 alla Società dei Bagni popolari.

— Il sig. Rodolfo Cernitz, per onorare la memoria del signor Giuseppe Braida, padre del suo amico Aurelio, elargì alla Guardia medica c. 5.

— Alla Società operaia triestina, furono elargite, a favore del fondo vedove ed orfani, per onorare la memoria della signorina Giuseppina Scabar, dai sig.i Felice e Raimondo Scabar, cugini dell'estinta, c. 40; dalla sig.a Fanny ved. Gvozdanovich, cugina dell'estinta, c. 20 e dalla signorina Maria Sardotsch, c. 20.

La demolizione dell'edificio luogotenenziale. Abbiamo già parlato del modo scorretto e contrario alle disposizioni di legge, col quale vengono eseguiti i lavori di demolizione dell'edificio che fu sede della Luogotenenza. Pare che il nostro reclamo non abbia portato alcun giovamento, perchè le lagnanze del pubblico in genere, e degli abitanti ed esercenti del vicinato in ispecie, continuano a farsi sentire con ognor crescente vivacità.

Togliamo dal mazzo la seguente letterina di una gentile nonchè costante lettrice:

Caro Piccolo!

Ti prego, fammi il piacere di tornare alla carica contro il modo sconveniente verso i cittadini, con cui viene demolito il palazzo luogotenenziale.

Ieri, una cinquantina di persone stavano col naso all'aria per godersi l'attraente spettacolo offerto dai muratori, i quali, con tutta indifferenza, gettavano dall'alto dell'edifizio grossissime pietre e calcinacci nella sottoposta via, empiendo l'aria ed i polmoni dei passanti di una polvere insopportabile.

A me, che passavo di là, cadde davanti ai piedi una pietra per fortuna piccola; se avessi fatto un solo passo di più, mi sarebbe capitata sulla testa. E' vero che le pietre grosse vengono gettate nel recinto dello steccato, ma ciò non toglie che tale procedere sia pericoloso. Non si potrebbero applicare delle condutture di legno, precisamente come le adoperavano nei giorni scorsi per gettar giù le tegole affinchè non si rompessero? Io credo che le teste dei passanti sieno, in ogni caso, più preziose delle tegole. Dunque alza di nuovo la tua voce e poi tornala ad alzare finchè non si sia ottenuto qualche cosa.

(Segue la firma).

★ La nostra gentile costante pecca forse di eccessivo ottimismo quando afferma che le teste dei passanti siano, „in ogni caso", più preziose delle tegole. I passanti saranno senza dubbio di questa opinione; ma l'Impresa assuntrice dei lavori?... Finora essa ha mostrato di curarsi ben poco delle teste dei passanti, come dei loro occhi e dei loro polmoni; gli è perciò che per la seconda volta reclamiamo, e per tante altre quante sarà necessario reclameremo, ch'essa venga energicamente richiamata al rispetto delle leggi e all'osservanza delle prescrizioni.

Un giudizio onorevole sugli elettricisti italiani. Il periodico *The Electrician*, publica un notevole articolo sul Congresso degli Elettricisti tenutosi a Como, articolo che, dalle iniziali S. P. T. con cui è contrassegnato, è ritenuto dal giornale l'*Elettricità* dovuto alla penna del professor Silvano Thompson, direttore del *Finsbury College* e presidente della Società degli Ingegneri Elettricisti di Londra.

L'articolo porta dei giudizi, su quel che si fa dagl'italiani nel campo della elettrotecnica e della fisica, giudizi che sono molto lusinghieri. Esso dice:

„Noi, che abbiamo avuto la fortuna di assistere a questo Congresso, ci siamo trovati per una decina di giorni in istretta intimità coi principali elettricisti d'Italia, quegli elettricisti, che tennero il campo in ogni discussione scientifica e industriale della decade; tanto fra coloro, che portano innanzi la fiaccola della ricerca, quanto fra coloro, che sfruttano le forze della natura in vantaggio dell'uomo.

„Per noi, molto di quello che abbiamo visto e udito, fu una rivelazione. Sapevamo già che l'Italia non ha mai cessato di produrre degni successori del Volta; che essa trovò il modo di costruire ferrovie e canali e opere irrigatorie. Ma pochi di noi sapevano con che coraggiosa abnegazione, con che pochezza di mezzi, con che fecondità di risorse, con che vittoriosa costanza gli studiosi italiani fanno progredire i loro laboratorii.

„Pochi di noi avevano conosciuto con che acuta penetrazione pratica, e anche con che sottile prescienza e con che larghezza di vedute gl'ingegneri italiani hanno affrontato i problemi della produzione, della trasmissione e della distribuzione su larga scala della elettricità per uso delle industrie. Si può aver visto il vasto impianto del Niagara; si possono aver visitate le potenti stazioni di Rheinfelden o di Sciaffusa; ma, se si traversano le Alpi, e in Lombardia si studiano le recenti opere di Paderno e di Vizzola, si trova che l'Italia può ancora insegnarci cose, che noi non abbiamo imparate altrove. Gl'ingegneri italiani hanno seguito la retta via nei problemi che si affacciavano loro, non copiando servilmente i modelli altrui, ma trovando la conveniente soluzione, e applicandola con coraggio ed energia.

„L'incontrare tali uomini, il discuter con essi i loro lavori, i loro metodi e le loro esperienze, fu da sè sola una non piccola fortuna per coloro che si sono recati a Como. E, senza mostrarci irragionevolmente presuntuosi, possiamo confessare che i nostri fratelli italiani non si sono lasciati andare a dei puri complimenti, quando ci assicuravano che la venuta tra loro di una quantità di elettricisti d'altre nazioni è stato un impulso e un incoraggiamento, che per lungo tempo influiranno tanto sugli studi teorici quanto su quelli pratici risguardanti la scienza dell'elettricità in Italia.

„Inoltre il Congresso ci ha provato che, non soltanto nel suo grande sviluppo tecnico l'Italia si è messa in prima linea, ma che anche nelle questioni teoriche della fisica e nei metodi di misurazioni perfezionate attinenti ad essa, i nostri colleghi italiani ci hanno dato un saggio della loro capacità.

„Il debito che l'Europa intellettuale ha verso l'Italia, anche in fatto di elettricità e di magnetismo, fu spesso riconosciuto; ma gli anni, per quanto passino, non lo diminuiscono. Per quel che riguarda l'elettricità, non sarebbe un errore il considerare l'Italia come la madre delle nazioni. E gli onori resi a Volta nel suo paese nativo dagli intervenuti al Primo Congresso Italiano di Elettricità, sono pure un riflesso degli onori dovuti dalla civiltà all'Italia"

Verso le undici lo stesso ciambellano mandato già prima dal Re si era presentato in casa nostra, questa volta per incarico della Regina, che desiderava notizie dello stato di mia madre.

Col volto bagnato di lagrime e sconvolto dal dolore, era scesa nel salotto per riceverlo.

Mi era venuta l'idea di dirgli che forse dal barone Langenbach o da quel giovane diplomatico inglese che soggiornava da alcuni giorni nella capitale, ed era intimo amico di Radom, si potevano ottenere degli schiarimenti.

Quando gli esposi questo mio pensiero, il ciambellano si strinse nelle spalle.

— Mi dispiace, contessina, di doverle dire che il capitano Langenbach ha chiesto al Principe quarantott'ore di congedo, e che egli, ignaro dell'accaduto, glieli ha accordati volentieri - mi rispose con accento di rammarico. - Anche il capitano è irreperibile, benchè si sia constatato che il conte M. è partito dalla stazione accompagnato solamente dal suo scudiere. Sir Arturo Wardley, dopo aver regolato il suo conto all'Albergo, si è allontanato egli pure per ignota destinazione. Siccome il congedo accordato a Langenbach scade domani al mattino, certo si può contare che ci toglierà da questa penosa incertezza - soggiunse per tranquillizzarmi.

Poco dopo, si accommiatò, ed io tornai presso la mamma. Il tempo mi sembrava più lungo della eternità. Il dottore si era ritirato in un gabinetto, attiguo alla camera da letto, per riposare. Mia madre pareva più calma, ma di tratto in tratto si destava da quell'assopimento che è sempre la conseguenza di forti crisi nervose, chiamando con grida strazianti suo figlio. Voleva saltare giù dal letto, si strappava i capelli, ed io mi sentivo trapassare il cuore come da una fredda lama di acciaio, quando, disperata, malediceva il mio Otto, lo chiamava l'assassino di suo figlio, ed invocava su di lui, innocente, tutti i castighi del cielo.

Temendo che mia madre perdesse la ragione, ricorsi ad una pietosa menzogna.

Ordinai alla mia cameriera di presentarsi in un momento in cui la mamma poteva comprenderla, annunciandomi che Ermanno ed il barone Radom erano stati arrestati al confine, in seguito all'ordine del Re, prima ancora che si fosse effettuato lo scontro.

Mia madre, che aveva ascoltato ansiosa, emise un profondo sospiro di sollievo, che usciva proprio dal suo cuore torturato; poi, ricadendo indietro sui cuscini, si addormentò di un sonno simile a quello della morte.

Ero riuscita a calmarla, ma rabbrividivo pensando al suo risveglio, pensando che il giorno, ormai prossimo a sorgere, le rivelerebbe forse l'orrenda verità!

Durante quella notte interminabile, mille idee, mille pensieri e desideri confusi si succedevano nella mia mente, scacciando il sonno lungi dalle mie palpebre.

Non mi lusingavo minimamente che gli ordini diramati dal ministro alla frontiera fossero giunti a tempo per impedire il duello; ed inoltre, chi poteva dire se, per battersi, i due avversari avevano deciso di varcare i confini dello Stato?

Destino tremendo! Quei due uomini erano entrambi tanto prossimi al mio cuore! Il dovere di sorella ed un sentimento naturale di affetto mi spingevano a fare voti per la salvezza di mio fratello, dalla quale dipendeva la vita di mia madre. Ma per la vita del suo avversario non pregava soltanto il dovere; l'amore innalzava a Dio preci fervide ed ardenti, pel mantenimento di quell'esistenza che mi era più cara della mia. Eppure queste preghiere erano irreconciliabili, come i cuori di quei due uomini, i quali avevano affidato alla cieca sorte delle armi di definire la sanguinosa contesa sorta fra di loro.

Ormai la terribile risoluzione era già avvenuta. Chi di loro sarebbe tornato?

(Continua)

La seconda festa. La seconda festa passò con una temperatura mitissima che spinse un mondo di gente fuori di casa, nonostante le nubi che coprivano l'orizzonte.

Nel pomeriggio vi fu un grande movimento di gente che, a frotte, si dirigeva al camposanto. Lungo la strada era un viavai di pedoni e di ruotabili di ogni qualità.

Nel recinto del cimitero di Sant'Anna, uno stragrande numero di persone si aggirava nei viali, attorno ai tumuli adorni di fiori, ghirlande, lumicini ecc.

Oggi, giorno dei morti, ci saranno le funzioni dedicate ai defunti.

Funzione sacra. Una folla compatta, numerosissima, assistette, iermattina, alla messa solenne, che fu celebrata nella cattedrale di San Giusto in onore del santo patrono. Pontificava mons. Petronio; il vescovo mons. Sterk disse un panegirico su San Giusto.

Alla sacra funzione assistettero il podestà dott. Carlo Dompieri e alcuni rappresentanti del Magistrato. Le guardie municipali erano allineate davanti ai gradini dell'abside, in due file, con sciabole sguainate; nelle loro divise nuove, facevano un bellissimo effetto.

La cappella civica, diretta dall'egregio maestro cav. Rota, eseguì un programma scelto con molto buon gusto: la messa *S. Eufemia* del Bottazzo, e negli intermezzi il *Credo* del Perosi, a voci sole, il *Tedeum* dello Sgambati, l'*Ave Maria* dello Schubert, per sola orchestra, il salmo 145 del Rota e il baritono signor Dagiat cantò, molto bene, il *Benedictus*, pure del Rota. L'esecuzione fu ottima, come sempre, sotto la direzione del m.o Rota, interprete accuratissimo e di squisito senso artistico.

Sopra tutti i pezzi spiccò il *salmo* del Rota che, a parte il carattere romantico della tessitura, è una bellissima pagina musicale, ricca di pensiero e di grande effetto.

Sport podistico. Ieri la squadra podistica della nostra Unione Ginnastica, composta di dodici ginnasti sotto la guida dell'instancabile maestro Vivi, intraprese una marcia da Trieste-Cervignano-Palmanova (Km. 59). La partenza fu data a Trieste alla 1.05 ant. e l'arrivo avvenne in Palmanova alle 11 ant. Due fermate di mezz'ora ciascuna furono fatte a Monfalcone ed a Cervignano.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Achille" da Costantinopoli e Brindisi, „Almissa" da Metcovich e la Dalmazia; i piroscafi italiani „Agrumaria" da Catania e Siracusa con 3 passeggeri, „Taranto" da Barletta e Fiume con 5 passeggeri, „Vasta e Guerrera" da Napoli e Fiume con 1 passeggero; i piroscafi a. u. „Boiana" da Obotti e scali con 1 passeggero, „Fiume" da Fiume e scali con 3 passeggeri e lo scooner „Creta" da Venezia.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Tebe" per Corfù, Costantinopoli e Batum.

Quartetto triestino. Questa sera alle 8, nella sala della Filarmonica, il Quartetto Triestino darà l'annunciata produzione, col seguente interessantissimo programma:

1. *Haydn*. Op. 76, Quartetto „Re min."
2. a) *Dvorak Ant.* Op. 105 „Lento e molto cantabile"; b) *Mendelssohn*. Op. 44. „Scherzo". 3) *Beethoven*. Op. 59, Quartetto „Fa magg."

I quartettisti signori Jancovich, Viezzoli, Ballarini e Cuccoli hanno già dato troppe prove della loro valentìa, per non esser certi che il pubblico sarà largo ad essi di quel favore e di quell'appoggio dei quali sono pienamente meritevoli.

Teatro Armonia. La mia fortuna - diceva la Réjane a un giornalista parigino recatosi a intervistarla - incomincia da *Madame Sans Gêne*, la quale mi ha fatto incassare, compreso l'estero, un milione e trecentomila franchi. Non metto nel conto, poi, le prove di simpatia e d'ammirazione, sotto forma di regali e fiori a profusione, ricevute a Parigi e nei miei viaggi precedenti. Da se soli, questi regali formano una cifra considerevole.

In Italia, non c'è che dire, gli artisti drammatici non hanno tanta fortuna. Nessuna ancora, che si sappia - se anche di grande valore come la Duse - è riuscita a farsi tre milioni e mezzo di patrimonio, come dicesi sia avvenuto della Réjane. E nè Ermete Zacconi con *Gli spettri*, nè Novelli col *Papà Lebonnard*, nè la Duse con la *Signora dalle camelie* o la Reiter con *La moglie di Claudio* hanno potuto, per virtù del successo di un'interpretazione, fabricarsi palazzine nè comperarsi collezioni di quadri preziosi. Queste melanconiche riflessioni, non sappiamo perchè, ci frullavano per il capo iersera, mentre al teatro Armonia - splendidamente affollato nella platea e nei palchetti di un pubblico supremamente elegante - seguivamo col più vivo interesse l'interpretazione di *Madame Sans Gêne*, la mediocre commedia di Sardou e Moreau, offertaci dalla signora Réjane. La distinta attrice francese, il cui nome corre ora sulle ali della fama, apparisce realmente, in questa interpretazione, un'artista di vero valore. Ella dice e interpreta con finezza, con naturalezza, con semplicità; tien conto delle sfumature più delicate; ha delle *coquetteries* simpatiche e dei passaggi di sensazioni resi artisticamente. Ma, d'altra parte, sarebbe avventato, ci sembra, dare un giudizio definitivo sull'indole e sulla misura del valore assoluto di questa attrice, dopo una sola interpretazione, specialmente quando il termometro di tale giudizio dovrebbe essere *Madame Sans-Gêne*, vale a dire quello che si chiama una parte *fatta* e che soltanto alla manifestazione del contrasto comico risultante dalla lavandaia divenuta gran dama, chiede elementi di effetto e requisiti di abilità artistica. I pubblici italiani e la critica italiana non hanno la consuetudine di collegare tanto strettamente una singola commedia a un singolo interprete per modo da formarne un tutto inseparabile che costituisca da sè solo un elemento di clamoroso successo. Ci spieghiamo meglio, applicando la teoria al caso pratico. *Madame Sans-Gêne*, per noi, può piacere o non piacere, press'a poco egualmente, anche se recitata da un'altra artista, sia pure di minor valore della Réjane. La Réjane, dal canto suo, riteniamo sia suscettibile di destare in noi sensazioni migliori e più potenti impressioni di quanto possa fare con *Madame Sans-Gêne*. Ieri, infatti, ci fu un successo di attenzione; il pubblico apprezzò le squisite qualità di grazia, di naturalezza, di sobrietà, di vivacità della signora Réjane, e la applaudì richiamandola dopo ogni atto al proscenio; ma lo scatto d'entusiasmo, l'acclamazione mancò e riteniamo sia da attribuirne la causa a quanto testè abbiamo detto.

La signora Réjane, come è l'uso delle attrici francesi e forse anche di più delle altre, si *trucca* e si dipinge le labbra di rosso in un modo che al nostro pubblico fa l'impressione di eccessivo. E se è vero ciò che Amleto dice alle donne: Dio vi ha dato un volto e voi ve ne fate un altro; noi non siamo in grado di giudicare veramente quale volto Dio abbia dato alla graziosa ed illustre attrice francese.

La *troupe* della signora Réjane è degna di lode per l'affiatamento mirabile (la commedia viene recitata senza suggeritore), come per la valentìa di alcuni dei singoli attori, fra i quali non apparisce alcuna stonatura. I signori Charpentier, Maury, Numès sono attori esperti e correttissimi e non risentono dell'enfasi propria a taluni attori francesi. Fra le attrici della compagnia si notano belle figure di donne; notevoli le signore Crozet e Dulue. I costumi sono veramente splendidi, di una ricchezza ed esattezza non comune - con la quale stonavano parecchio lo scenario e il mobilio, miserevolmente grotteschi, del teatro.

★

Le toilettes della Réjane. Al primo atto, il semplicissimo vestito della lavandaia modesta, per quanto *coquette*; gonnella e busto di percallo cilestrino, grande grembiale in bianco; la cuffiettina bianca ben posata fra i capelli ricciuti e rossicci, sulla bizzarra, spiritosa *frimousse* che, sotto la luce sfacciata della ribalta, con la bocca di cinabro, il naso capriccioso, gli occhi che ammiccano, ricorda così vivamente il sensazionale ritratto di Besnard, all'ultima esposizione di Venezia.

Al secondo atto, la marescialla di Danzica, con le mani sfavillanti di gemme e il diadema ducale sui capelli, mentre discute coi servitori e i fornitori, è in sottana di trina gialla con trasparente roseo e in casacchino da mattino di seta d'un rosa acceso; poi, è un delizioso quadretto di genere il vederla nella lezione di ballo, impacciarsi nel lungo strascico del suo morbido vestito di lana color foglia morta, stretto alle ascelle e ricadente in larghe pieghe, completato dal giubbetto di lana verde vivo, e dal cappello di feltro grigio a cilindro, piccoletto, basso, eppur maschile.

Ma è dopo, nella scena del ricevimento e negli atti seguenti, che *Madame Sans-Gêne* può far pompa del suo lusso, fra la ricchezza di quegli abbigliamenti di corte ove si fondono le tinte più calde e le più delicate, il lilla e l'oro pallido, il verde mare e il rosa, il color perla finissimo e il rame fiammante. Sotto il manto di Corte di seta verde a ricami d'oro, *Ma ame Sans-Gêne* porta il *fourreau* dell'epoca, scollato profondamente in quadrato, con la cintura alle ascelle e le corte maniche sboffanti; il vestito è di seta bianca, tutto ad api d'oro, sul davanti, all'orlo della gonna, una grande aquila d'oro; in giro, sotto le corone ducali, pure d'oro, grandi mazzi di fiori ricamati a colori vivissimi. Poi, al manto di Corte, è sostituito un mantello splendido, di stupendo velluto d'un lilla rosa a riflessi argentei, con bavero a più giri, foderato e orlato di ermellino. Dei gioielli magnifici: intorno al collo, otto o dieci giri d'una sottile e lunghissima collana di brillanti, che sfavilla ad ogni movimento; al polso, il gioiello, diremo così, storico-politico, di cui la stampa s'è occupata in questi ultimi giorni, il braccialetto regalato da Guglielmo imperatore: una catena ad anelli d'oro, col fermaglio di rubini, su cui l'imperiale aquila di brillanti fiammeggia.

Politeama Rossetti. Il successo della compagnia Sidoli si è confermato iersera; anzi, più che confermato, si è ingrandito e ciò per la celerità dello spettacolo e per l'omissione di certe stiracchiature che la prima sera ingenerarono un po' di stanchezza nella maggior parte del pubblico. Iersera è stato un succedersi vertiginoso degli esercizi e tutti riuscirono con tanta esattezza, così bene, che gli applausi si succedettero senza interruzione. Il sig. Cesare Sidoli, tanto nella presentazione dei sei cavalli arabi, quanto con i dodici morelli e con i sei saltatori ha meravigliato per la precisione e la docilità ch'egli ha saputo ottenere da quegli splendidi animali, addestrati in modo proprio eccezionale. Fu applauditissima anche la bella signora Sidoli per i suoi *ponny*, e specie per i due piccolissimi guidati dal ringhioso e comicissimo cane Fox.

Piacquero gli esercizi con le scale, dei *clown* Carpini, il giocoliere sig. Franzin Sidoli, i *clowns* F.lli Willand e l'alta scuola della sig.na Grizolles.

Un grande successo ebbe iersera il *jockey* signor Sobolewsky, e fu del pari molto applaudito il signor Germain, che montava *Montecristo*, un bellissimo puro sangue, ammaestrato splendidamente all'alta scuola.

Anche il balletto, alquanto accorciato, incontrò il favore del pubblico, affollato, che occupava tutto il teatro.

La rappresentazione del pomeriggio rallegrata pure da numeroso concorso, specialmente di piccoli spettatori, ebbe del pari lietissime accoglienze.

Ci è pervenuta qualche osservazione da parte di alcune mamme a motivo del prezzo d'ingresso, che anche nelle rappresentazioni del pomeriggio è fissato in misura eguale per gli adulti come per i ragazzi. Forse il signor Sidoli, conciliando il proprio interesse col desiderio delle mamme, potrebbe accordare la solita riduzione per i bambini.

Oggi grande serata di gala. Il signor Sidoli presenterà 16 morelli, dei quali nei circoli sportivi si dicono *mirabilia*.

Teatro Filodrammatico. Ieri sera la compagnia Sichel-Zoppetti-Masi offerse al numerosissimo pubblico un brillantissimo trattenimento composto della *Cavalerizza* di Pohl e dell'esilarante *Portafoglio* di Blum e Tochè, che l'anno scorso ottenne un clamoroso successo d'ilarità e si replicò per parecchie sere. L'interpretazione fu accurata per entrambe le commedie ed emersero specialmente i coniugi Sichel, pieni di brio e spigliatezza, il Masi, nonchè gli altri artisti. Molti applausi e chiamate al proscenio.

Questa sera una novità: *Al Cinematografo* di Blumenthal e Kadelburg.

Teatro Fenice. *Rolandino* di giorno e *Mad.me Angot* di sera ebbero ancora una volta la virtù di chiamare in folla il pubblico a teatro. Gli applausi ai bravi e volonterosi esecutori furono frequenti e convinti.

Questa sera prima rappresentazione della briosa operetta del Varney: *Armi ed amori*.

I reclami del pubblico — Si domanda un po' di luce. Parecchi abitanti della via dei Navali ci indirizzano un reclamo sullo stato di completa oscurità in cui è tenuta la via suddetta, dal numero 25 fino al passeggio di S. Andrea. Quel tratto di strada è abitato da almeno un centinaio di persone ed i pericoli dell'oscurità sono colà resi più gravi dal passaggio a livello della ferrovia. Pare che anche la spesa per il completamento dell'illuminazione in quella via non dovrebbe essere molto forte, esistendo già gran parte della tubatura stradale per il consumo di un esercente di quei paraggi. Considerato poi che quella strada è percorsa anche nelle ore serali da molti operai che tornano dal lavoro, non sarebbe fuor di luogo che la Delegazione si prendesse a cuore l'esaudimento di questa modesta domanda.

Un concerto immaginario - In guardia! Rileviamo che da alcuni giorni si presenta di quartiere in quartiere un individuo, il quale, dicendosi mandatario di una società, offre in vendita dei biglietti per un concerto a beneficio di un professore di musica della nostra città. In tal modo costui sarebbe riuscito a spacciare molti di tali biglietti. Da denuncie ieri prodotte alla Polizia, risulta invece che il tizio in parola non ha alcun incarico e che il presunto concerto di beneficenza non è che un parto di fantasia.

Incendio. Nel quartiere del signor M. Canarutto in via San Nicolò N. 26, secondo piano, ieri sera verso le 7 una signorina stava suonando il pianoforte, quando accidentalmente si rovesciò una delle candele poste vicino al leggio. I pezzi di musica presero fuoco e la fiamma si attaccò anche al pianoforte. I casigliani, accorsi subito, in breve spensero il piccolo incendio, che danneggiò il pianoforte il cui valore è di 400 fiorini.

I mobili del quartiere sono assicurati. Chiamati telefonicamente, intervennero anche i vigili coi loro treni ed attrezzi, ma al loro giungere il fuoco era già spento.

La salma della giovane donna, arrivata qui col piroscafo *Habsburg* da Alessandria, nel modo che dettagliatamente narrammo nel nostro numero di martedì, fu trasportata ieri mattina nella cappella mortuaria della necropoli di S. Anna in attesa che, esaurite tutte le pratiche necessarie, possa partire con la ferrovia per Tyrnau.

Morto all'Ospedale. Ieri sera, verso le 7, il cocchiere Francesco Scherianz, d'anni 72, abitante in via del Farneto N. 36, da più tempo disoccupato venne trasportato all'ospedale ed accolto nella sesta divisione, ove il medico d'ispezione constatò che il suo stato era ormai disperato e infatti alle 10 di ieri sera il povero vecchio cessava di vivere.

Gravissime conseguenze di una sbornia. Ieri sera, verso le 7, un uomo, decentemente vestito, transitava a sbalzi per la via dei Cordaiuoli quando cadde all'indietro battendo fortemente il capo sul marciapiedi, ove rimase privo di moto. I passanti avvertirono la Guardia medica, di dove accorse il dottore, il quale constatò che il disgraziato si era prodotto una gravissima contusione all'occipite con probabile frattura della scatola cranica. Mentre il medico s'accingeva a prestargli le cure più urgenti, l'ubriaco, ad onta della gravissima ferita riportata, fu colto da un accesso di frenosi alcoolica, sicchè dovettero faticare non poco per collocarlo in una lettiga, alla quale fu legato con cinghie di sicurezza, poi trasportato all'ospedale.

Più tardi si seppe che l'infelice è certo Carlo O., d'anni 35, abitante in via Porta.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 3 **Novembre**, d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste

10 a. via S. Maurizio 14 - una libreria.
10 a. Barcola 152 - suppellettili.
10 a. via Ireneo 4 - suppellettili.
10 a. via S. Lazzaro 8 - suppellettili.
10 a. S. Nicolò 9 - suppellettili e stoffe.
10 a. Magazzino II/10 della Ferrovia Meridionale - un carro e stacci.

LA FILIALE
dell'I. & R. priv.

STABILIMENTO AUST. DI CREDITO

per Commercio ed Industria in Trieste

assume

Versamenti in contanti in Banconote v. a.

VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE

con preavviso di 4 giorni . . . . a 2 1/4 %
» » » 30 » . . . . » 3 1/4 %

VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME

con preavviso di 4 giorni . . . . a 2 3/4 %
» » » 8 » . . . . » 3 %
» » » 30 » . . . . » 3 1/4 %

Pei Buoni di cassa e per le lettere di versamento in banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 27 Settembre, 1. Ottobre e rispettivamente 28 Ottobre p. v., a seconda del rispettivo preavviso

in Nap. d'oro verso lettere di versamento:

con preavviso di 30 giorni . . . . a 2 %
» » » 3 mesi . . . . » 2 1/4 %
» » » 6 » . . . . » 2 1/2 %

BANCOGIRO IN BANCONOTE disponibili a vista, 2 1/2 % su qualunque somma.

BANCONOTE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE: Condizioni da pattuirsi di volta in volta, secondo il termine di preavviso.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Bruna, Fiume, Leopoli, Praga, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.

Assume INCASSI di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie.

Da ANTECIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.

CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle più correnti condizioni.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.

VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiarli della Banca d'Italia in lire italiane oppure in fiorini al corso di giornata.

TRIESTE, 23 Settembre 1899.

Alessandro Janni

Via Giulia 11, I p.

UNICO RAPPRESENTANTE A TRIESTE
— della —
Prima fabbrica italiana d'orologeria
BORLETTI, PEZZI & CORBETTA
DI MILANO. (27693

TRASLOCO

La ditta ALBERTO FABER

ha traslocato il deposito di combustibili dalla via Fabio Severo N. 2, nonchè lo scrittoio dalla via Romagna N. 14, in

Via della Tesa N. 10 a.

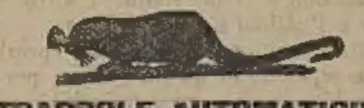
Per comodità del P. T. Pubblico viene aperto un recapito per ordinazioni presso la ditta **I. C. Kaucic, in via Canale N. 1** (Palazzo Carciotti). 27703

ISTITUTO MEDICO-MECCANICO
sistema svedese Dr. Zander

Cure ortopediche, Massaggio, Ginnastica medica, Bagni medicinali e fangature.

Dr. Oscar de Fischer

Via Stadion 21 - Telefono N. 822



TRAPPOLE AUTOMATICHE

per **ratti** f. 2, per **topi** f. 1.20. Pigliano senza sorveglianza, fino a 40 animali in una notte, non lasciano odore e si montano automaticamente. Trappole per blatte Eclipse prendono migliaia di blatte in una notte, fior. 1.20. Dappertutto il migliore successo. Spedizione per rivalsa. **H. Feith**, Vienna II, Taborstrasse 11/b

Sulphurol Lancellotti
ANTICATARRALE
ANTIMICROBICO

Contro le
TOSSI
BRONCHITI
BRONCO-ALVEOLITI
CATARRI
INFLUENZA
ecc. ecc.

L'esimio tenore comm. Francesco Tamagno scriveva al suo medico curante, durante la sua dimora in Napoli, nella stagione invernale di canto (1899) la seguente lettera:

Napoli, Aprile 1899.

«*Egregio Signor Dottore,*
«Mi piace constatare le **perle Sulphurol** del chimico Lancellotti mi hanno fatto veramente bene, permettendomi di cantare quantunque affetto da una certa irritazione bronchiale. E sebbene profano in medicina, non mancherò di raccomandarle (34)
«Con stima, di lei devotissimo TAMAGNO.»

Flacone grande **L. 4** - piccolo **L. 2.** (25366)
In provincia aggiungere centesimi 25 per spese di posta.
Vendesi presso l'autore **D. Lancellotti**, chimico-farmacista, Piazza Municipio N. 16 Napoli e Deposito presso A. Manzoni e C. Milano e Roma. Angelo Vidali, farmacista Trieste

6

Estrazioni della
Grande Lotteria di Beneficenza
a beneficio dell'Associazione Policlinica.
Un biglietto costa so tanto
1 Corona

VINCITA PRINCIPALE
100,000 Corone
5 vincite da **20,000** Corone
pagabili prontamente detratto il 20%.

PRIMA ESTRAZIONE
irrevocabilmente
al 4 Gennaio 1900

I biglietti si possono acquistare presso i Cambio Valute:
Giuseppe Bolaffio, Alessandro Levi, Mandel & C., Enrico Schiffmann, Ign. Neumann, „Il Mercurio Triestino".

3 novembre 1899

Cronaca triste. Da alcuni giorni, in una famiglia abitante in via dello Scoglio N. 3, si trovava in qualità di domestica una contadina di Tolmino, Teresa L., d'anni 17. La poverina, ch'era molto attaccata alle pratiche religiose, martedì scorso, avendo mangiato di grasso anzichè di magro, cominciò a fissare „che era dannata", che si trovava „in casa di dannati", che „aveva perduto l'anima" et similia. Mercoledì mattina la L. si spogliò, e rimase in camicia, prosternata dinanzi ad una imagine della Madonna, a piangere e pregare, in delirio, per quasi 24 ore. Nessuna esortazione valse a muoverla da quella posizione. Perciò ieri fu chiamato il signor Treves, il quale con uno stratagemma riuscì a persuadere la poverina a seguirlo all'ospedale.

Una catena sospetta. La signorina Giuseppina P., ieri mattina stava servendo gli avventori nello spaccio di tabacchi ove è addetta, quando entrò un individuo, il quale, dopo che la venditrice ebbe servito tutti gli altri, si avvicinò al banco e, gettatovi sopra una catenella con tre ciondoli, disse:

— La compri, dai, sta roba mata.

— Mi no voio.

— La compri, dai, ghe dago tuto per 30 soldi, xe per gnente.

E il tizio tanto fece che la P., più per liberarsi da lui che per altro, gli diede i trenta soldi e si trattenne la catenella.

Ella si mise poi ad esaminarla attentamente e vedendo il finissimo lavoro, ebbe un sospetto; corse da un orefice e seppe che la catenella era d'oro genuino ed aveva molto valore.

Allora la P. si recò alla Polizia, ed ivi - raccontando il fatto all'impiegato d'ispezione - depositò la catenella e i ciondoli, dei quali uno è una stella, l'altro una moneta e l'ultimo un medaglione.

L'autorità ritiene che questo prezioso sia di compendio di qualche furto, per cui attivò subito le opportune indagini.

Ladri in fuga. L'ufficiale di polizia Tits, ieri sera mentre con i suoi agenti passava per la via S. Michele, giunto vicino alla casa N. 20, della quale è portinaio certo Krismancich, vide uscire dal portone due individui, i quali scorgendo i funzionari, si diedero alla fuga. Furono però inseguiti ed uno di essi venne anche raggiunto, mentre l'altro scomparve. Entrati poi nell'atrio, i funzionari trovarono che la loggia del portinaio era stata aperta violentemente, senza però che i ladri avessero potuto asportare la minima cosa e ciò probabilmente perchè disturbati. L'arrestato fu identificato per Giovanni Micolich, d'anni 19, giornaliero, da Volosca, individuo già sfrattato da Trieste.

Durante il lavoro. Ieri mattina, alle 8, Eugenio Poser, d'anni 27, abitante in via del Molino a vento N. 2, lavorando riportò una ferita alla mano destra.

Alla Guardia medica ottenne le opportune cure.

In rissa. Il bracciante Antonio Cesaretto, d'anni 40, abitante in via della Scorzeria N. 2, ieri sera, alle 9 e mezzo, in rissa con un suo compagno riportò alcune escoriazioni e graffiature alla faccia. Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

L'amico dell'infanzia. Iermattina, alle 11 e mezzo, mentre la ragazzina Francesca Stubel, d'anni 10, abitante in Gretta N. 19, si trastullava nei pressi della sua abitazione, fu morsa da un cane alla coscia sinistra e ne riportò alcune lacerazioni.

Accompagnata alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

Lesioni accidentali. L'apprendista calderaio Stanislao Lipizzer, d'anni 16, abitante in via della Tesa N. 367, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita di taglio al pollice della mano sinistra.

Giuseppe Nadalin, d'anni 28, contadino, abitante in Chiadino N. 63, ieri mattina, alle 11, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Il facchino Antonio Zavagna, d'anni 34, abitante in via delle Acque, ieri sera riportò accidentalmente la frattura del metacarpo del pollice destro.

Ieri mattina, alle 8, la domestica Stefania Melihern, d'anni 22, al servizio di una famiglia in via della Madonnina N. 10, riportò accidentalmente una ferita con un oggetto di vetro.

Dovettero ricorrere alla Guardia medica per le dovute cure.

Bambina atterrata da una carrettella. Ieri mattina alle 11 e mezzo, la bimba di 4 anni Giovanna Sagar, abitante in via dell'Olmo N. 20, andava in compagnia di sua madre a prender dell'acqua alla pubblica fonte, quando volendo attraversare la strada da sola fu investita ed atterrata dal cavallo di una carrettella. Sollevata dalla madre fu accompagnata da una guardia alla Stazione centrale di soccorso, dove le furono riscontrate alcune contusioni al capo ed escoriazioni alle gambe. A quanto sembra il cocchiere non aveva alcuna colpa dell'avvenuto investimento.

Ammalati sulla via. Il contadino Antonio Bandi, d'anni 32, abitante a Dolina, ieri mattina in unione alla propria moglie venne a Trieste per recarsi al cimitero, quando, in quelle vicinanze, colto da improvviso malore, cadde bocconi battendo la faccia su di alcune scheggie di pietra in modo da ferirsi molto gravemente al naso. Dalla moglie stessa fu accompagnato con una vettura all'ospedale ed accolto nella quarta divisione.

★ Ieri a un'ora e mezzo pom. venne accompagnato con una vettura alla Stazione centrale di soccorso, il bracciante Antonio O., d'anni 60, abitante in via di Rena N. 1, il quale colto da malore improvviso era caduto sulla publica via.

★ Ieri sera alle 8.15, una ragazza Virginia M., d'anni 18, abitante in via del Ponte, mentre rincasava, fu colta da improvviso malore e cadde a terra. Dalla vicina infermeria Treves le furono prestati dei soccorsi che valsero a farla rinvenire.

La felicità coniugale. Ieri, nel pomeriggio, i coniugi Aggibis, abitanti in via Giuliani N. 6, avevano passato allegramente la festa di S. Giusto, quando per alcune frivolezze vennero tra loro a diverbio ed il marito perduta la pazienza si diede a percuotere la sua dolce metà. Questa fuggì ma, nel varcare la soglia di casa, inciampò e cadde in guisa da fratturarsi l'omero destro.

Si telefonò alla Guardia, e accorse il dottore di turno, il quale fece accompagnare la donna all'ospedale, dove fu accolta nella quarta divisione.

Spintone amoroso. Ieri, nel pomeriggio, la giornaliera Caterina M., di 28 anni, abitante a S. Luigi, in seguito a un diverbio avuto col proprio amante per questioni di interesse, ricevette uno spintone che la fece cadere a ridosso di una porta a vetri, in guisa da riportare alcune ferite alla fronte, per le quali ella dovette ricorrere alla Guardia medica.

Cronaca dei furti. Ieri mattina, Antonio V., abitante in via di Pozzacchera, venne derubato dell'orologio d'argento, del valore di 15 fiorini, con catenella di metallo. Il V. denunciò il furto alla Polizia, ma non seppe dare alcuna indicazione sul medesimo.

★ Francesco Potocnik, proprietario dell'osteria sita in via Ireneo N. 1, abita con la famiglia in un quartiere al pianterreno della casa N. 38 di via dell'Acquedotto. In causa della sua professione il Potocnick è assente da casa durante tutto il giorno e per buona parte della giornata anche la moglie di lui Maria.

Ierlaltro, festa d'Ognissanti, i due coniugi si trattennero nell'osteria fino a tarda ora ed erano già circa le dodici quando chiusero il locale e si diressero verso casa.

Giunti dinanzi alla porta del loro quartiere, con grande meraviglia la trovarono aperta, mentre la moglie era sicura di averla debitamente chiusa a chiave allorchè era uscita. Un triste presentimento li colse, presentimento che non tardò ad essere confermato dalla realtà. Nel quartiere tutto era sossopra: la biancheria gettata a terra alla rinfusa, gli armadi spalancati, le cassette dei comò aperte; insomma un vero saccheggio era stato consumato.

Fatto alla lesta un inventario, i Potocnik constatarono l'ammanco di parecchi oggetti preziosi, e cioè catene, orologi, medaglioni, anelli e spille d'oro con diamanti, per un complessivo valore di ben 267 fiorini.

I ladri erano penetrati aprendo la porta con chiavi false e se ne erano andati senza lasciare la minima traccia.

Il furto fu tosto denunciato alla Polizia, la quale avviò subito le necessarie indagini.

★ Teresa Petaros, abitante in via Giuliani N. 1, primo piano, l'altra sera, davanti al Politeama Rossetti, venne derubata del portamonete contenente f. 4.50 che ella teneva nella tasca dell'abito.

Cadute. Elvira Sager, d'anni 49, abitante in via dell'Acquedotto N. 9, ieri alle 2 pom., inciampò e cadde bocconi, battendo la faccia contro il focolare, in guisa da riportare una ferita sopra l'occhio sinistro ed un ematoma alla fronte. Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Ieri sera, alle 11, Giovanni Sanzin, di anni 55, abitante al N. 128 di Servola, venne a diverbio con un suo parente, il quale, con uno spintone, lo fece cadere a terra. Ebbe a riportarne una ferita. Soccorso alla meglio dai casigliani, ottenne poi le cure ulteriori dal dottore della Guardia medica.

Una sassata. Ieri, nel pomeriggio, veniva accompagnato all'ambulanza dell'Igea il bambino Cesare Vidotto, abitante in via Capitelli N. 5, il quale poco prima, sulla via, era stato colpito in pieno petto da una pietra lanciatagli contro da un monello. La violenza del colpo aveva fatto cadere a terra il piccino.

Il medico però esaminatolo, non gli riscontrò alcuna lesione.

Scottature. La bambina di due anni Ida Bernardini, ieri mattina alle 10, nella propria abitazione in via dell'Acquedotto N. 21, si rovesciò addosso una scodella di caffè bollente e ne riportò alcune scottature alla gamba destra.

Dovette venir accompagnata alla Guardia medica.

Minutaglia. Ieri notte furono arrestati 5 individui, per canti ed eccessi sulla pubblica via.

Ieri notte, per illecita intromissione nell'operato delle guardie, venne arrestata Anna B., d'anni 42, privata, da Capodistria. Interrogata, fu rimessa in libertà salvo a subire le conseguenze di legge.

Vittorio P., d'anni 24, agente, da Trieste, ieri notte in via del Torrente si azzuffava con un altro individuo. Le guardie lo condussero in arresto.

Corrispondenza aperta. *Assiduo.* La fontana di piazza Grande fu eretta nel 1751. Fu disegnata dall'architetto Mazzoleni. Le quattro statue agli angoli rappresentano l'Europa, l'Asia, l'Africa e l'America.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.8, ore 2 pom. 17.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.9 — Oggi: Alta marea 8.30 ant., 9.54 pom. Bassa marea 2.47 ant., 3.19 pom.

Ogni giorno una. Tra filosofanti.

— Io, vedi, credo alla metempsicosi! Io ho la convinzione che, dopo la mia morte, la mia anima andrà ad abitare nel corpo di una bestia!

— Ma tu non hai bisogno di morire per questo.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI – Compagnia equestre Sidoli – (ore 8 C). Rappresentazione «High-life»

TEATRO FILODRAMMATICO – Compagnia comica Sichel-Zoppetti-Masi – (ore 8, abb. 3) – «Al Cinematografo», in 3 atti – «Rinnego mia moglie», farsa.

TEATRO FENICE – Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio – (ore 8) – «Armi e Amori», in 3 atti.

Borse e Mercati

PARIGI 1. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.40, Rendita italiana 5% 93.10, Rendita spagnuola esterna 64.50, Azioni Banca ottomana 555.--,

PARIGI 1. Chiusa. Ferrate austriache 720.--, Lombarde 174.—, Rendita turca nuova 22.05. Cambio Londra 252.35, Egiziane 108.--, Rendita austriaca in oro 99.—, Rendita ungherese in oro 4% 99.70, Länderbank --.—, Lotti turchi 114.75, Banca di Parigi 1072 Azioni Meridionali italiane 674.—. sost. a

Caffè. AMBURGO 1. (Chiusa). Santos good average per decembre 29.75, per marzo 30.75, per maggio 31.—, per settembre 31.75. denaro

AMBURGO 1. Rio ordinario loco 27—29, reale loco 30—32, buono loco 33—35.

HAVRE 1. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 35.-, per marzo a fr. 36.—.

NUOVA YORK 1. Apertura. Rio per consegne futuro, da 10 a 15 in rialzo, fermo, invar.

Cotoni. LIVERPOOL 1. – Mercato calmo. Tenders in Dochets ---- Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Novembre 3.40/64, Novembre-Dicembre 3.38/64, Dicembre-Gennaio 3.38/64, Gennaio-Febbraio 3.37/64, Febbraio-Marzo 3.36/64, Marzo-Aprile 3.36/64, Aprile-Maggio 3.36/64, Maggio-Giugno 3.56/64, Giugno-Luglio 3.35/64, Luglio-Agosto 3.35/64, Agosto-Settembre 3.35/64.

Olio. NAPOLI 1. Gallipoli contanti 90.59, per dicemb. 91.46, per consegne future 93.19. Gioia contanti 89.30, per dicemb. 89.82, per consegne future 91.97

Petrolio. BREMA 1. Loco 8.15

Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

GIACOMO CUCAGNA

Impiegato al Lloyd Aust.

d'anni 61, spirò ieri a sera, dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Edvige** ed il figlio **Francesco,** unitamente agli altri congiunti, partecipano sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 3 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla via delle Acque N. 7.

Trieste, li 2 Novembre 1899.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

GIUSEPPINA SCABAR

dopo breve malattia, spirò ieri alle 1½ pom., munita dei conforti religiosi.

La desolata sorella **Lucia** ved. **Sabernick** ed il nipote **Dionisio Russiadi**, a nome anche degli altri parenti, dànno parte agli amici e conoscenti di tale dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo Sabato 4 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Molin grande.

Trieste, li 3 Novembre 1899.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Francesco Kenig

d'anni 62.

spirò, dopo brevi sofferenze, questa notte.

La dolente consorte **Cecilia**, i figli **Francesco**, **Giovanni**, **Carlo**, **Giuseppe** ed **Emma**, partecipano tale perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 2 Novembre 1899.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47. 2708

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture piazza delle Legna e Ponte della Fabbra N. 2. 2626

Ricercasi domestica che sappia cucinare, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 2641

Ricercasi mezza lavorante sarta. Via Farneto 25, III p. 2646

Ricercasi ragazza che parli tedesco, capace cucinare e pratica di tutti lavori casalini, per due persone. Indirizzo Piccolo. 2648

Ricercasi prontamente garzona sarta, con paga. Indirizzo al Piccolo. 2652

Cercasi donna per alcune ore mattina. Indirizzo Piccolo. 2659

Signorina conosce tedesco, italiano, pratica lavori scrittoio, tenitura libri, offresi. Gentili offerte sub «Scrittoio» al Piccolo. 2620

Prestaservizi giovane ricercasi prontamente. Orario 8 1/2 – 11 1/2 ant., 2-4 pom. Indirizzo al Piccolo 2614

Prestaservizi prontamente ricercata. Rivolgersi alla Calzoleria Nazionale, via Malcanton N. 4. 1317

Guardiano-portinaio per case e fondo in Roiano, via frequentata, calzolaio, sarto od altro. Alloggio, lavoratorio Indirizzo Piccolo. 2522

Lavoratrici media età, per assortire stracci, ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 2638

Impiegato a ore libere cerca amministrazione stabili. Offerte al Piccolo sub «Impiegato». 5197

Giovane cerca mediatore esperto per impieghi. Indirizzo Piccolo. 2658

Lavoratorio **Corso 6, II piano, ricerca prontamente abili sarte da donna.** 2649

Seria casa in vini ricerca prontamente abile corrispondente tedesco, che abbia cognizione lingua italiana, nonchè tenitura libri: preferibile se dedicato nel ramo. Offerte con buoni attestati e referenze all'amministrazione del Piccolo «Casa vini». 2599

Offro solida garanzia. Assumo amministrazione stabili 1, 2, 3 per cento. Garantisco affitti Accetto rappresentanze. Incassi, Riccardo Maionica, via Acque 12. 2514

ISTRUZIONE

Contabilità, tenitura libri: lezioni pratiche particolari. Prof. Santini, Corso 1. 2583

Ripetizioni tutte materie Reali italiano, tedesche, scuole popolari/ Gmeinböck. Mercato vecchio 3. 2633

Grammatica, conversazione tedesca, italiana Rorini due mensili, corrispondenza mercantile, letteratura, aritmetica impartisce prof. Cernè, Corso 37 2645

Studente universitario ripeterebbe materie ginnasiali, istruirebbe italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 2647

AFFITTANZE

Coniugi cercano due stanze, cucina o comodo cucina. Posizione centrica, ingresso libero. Offerte sub «Orlando» al Piccolo. 2653

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo. Barriera 13, IV, destra. 2610

Affittasi bellissima stanza vuota, costo completo, signorina o signora sola. Indirizzo Piccolo. 2635

Un quartiere tre camere, un camerino, d'affittare causa partenza. Via Acquedotto N. 57, secondo. 2206

Capodistria, bella posizione, affittansi stanze ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 2407

Due stanze affittansi, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2637

Stanza ammobiliata, costo, eventualmente solo costo. Coroneo 11, I, porta 4. 2643

Bellissima stanza affittasi, ingresso libero, eventualmente costo. Sanità 18, I. 2657

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONI

Ricercansi due biciclette usate da donna. Offerte sotto «A. F. 105» posta restante Fiume. 2532

Acquisterebbesi vetrina-argentiera usata. Indirizzo al Piccolo. 2656

Vendesi una macina per pepe e droghe della specie, con apparato magnetico e crivellatore automatico completo. Prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 2557

Da vendere una bicicletta usata e una palma grande. Via S. Francesco 9, I destra. 2644

Da vendere una giacchetta greve da fanciulla 8-10 anni. Visibile ore antimeridiane. Indirizzo al Piccolo. 2654

Vendonsi buffet e vetrina per stanza pranzo. Indirizzo al Piccolo. 2621

Da **vendere un arredamento completo di stalla, un caminetto bene conservato uso salone ed uno sparherd. Rivolgersi all'edificio in demolizione, Piazza Grande.** 2521

Bicicletta in buonissimo stato vendesi per fiorini 40. Indirizzo Piccolo. 2630

Motivo partenza vendo negozio avviato, prezzo fior. 100. Indirizzo Piccolo. 2634

Meyer Lexikon nuovissimo, 17 volumi legati, fior. 45. Indirizzo Piccolo. 2642

Montura completa, vestiti accessori impiegato, prontamente vendesi. Indirizzo Piccolo 2530

Copialettere vendesi prezzo mite. Buono stato. Gentili indirizzi «Copie» Piccolo. 2651

Mandolino elegantissimo, nuovo, vendesi 5 fiorini; altro mandolino ricchi fregi madreperla, 7 fiorini. Indirizzo Piccolo. 5200

Mandolino napoletano 17 stecche, affatto nuovo, fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 2628

Negozio carta tappezzeria esistente quindici anni, inviato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2428

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita via Farneto chiave inglese. Rinventore pregato portarla Piccolo, verso mancia. 2622

Smarrita pressi di S. Andrea, medaglia d'oro con angioletti e tre brillantini, con data 6. 9. 99. Mancia portandola al Piccolo. 2623

Quelle due signore che raccolsero ierlaltro alla riva Pescatori, verso le 4 1/2, borsetta pelle verde, contenente bancanota 5 fiorini e fazzoletto marcato A. O., gentilmente pregate volerla depositare amministrazione Piccolo. 2624

Smarrito portamonete contenente anello cara memoria e denaro. Generosissima mancia portandolo al Piccolo. 2636

Quella persona ben conosciuta che prese boa color grigio martedì sera al Cervo d'oro, viene invitata a depositarlo al Piccolo. Riceverà mancia. Caso contrario incorrerà in dispiaceri. 2639

DIVERSI

Tonin! Perchè sei invisibile? Ti celi per dispetto? Cattivo! 5199

Renata 12. Ero ammalato diversi giorni. Non pensare male. Saluti. 2655

Zaira adorata. Ritira lettera urgentissima, posta restante paese, indirizzo solito. Gianni 2640

Anonimo incognito, attendoti 8 1/2 precise, caso diverso pace all'anima tua. 2627

Convenienza luogo indicato domenica mezzogiorno. 2619

Signore cerca signorina o vedova, con dote, scopo matrimonio. Posta restante sub «Onestà». 5196

Orchestra Levi. Invitansi dilettanti intervenire riunione orchestrale questa sera ore 8 1/2 sala Tersicore. 5198

Prontamente prenderebbesi presso coniugi soli, signora, signorina distinta, vitto, alloggio, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 2650

Capitali per prime intavolazioni e buone seconde, prontamente disponibili. Massima discrezione. Indirizzo Piccolo. 2631

Azienda commerciale seria, lavoro lucroso, cerca socio capitale 6000 circa. Offerte «Onestà» Piccolo. 2598

Elvira Benvenuti masseuse. Arrivata da Roncegno, Corso 33, IV piano. 1998

Pohly deposito vini via Carintia 12, si raccomanda caldamente. 2345

Macelleria Polacco, via Torrente. Dindi friulani, macellati qui. Interi 60, Taglio 68, Carne vitello prezzi mitissimi. 2496

Opollo nuovo eccellentissimo arrivato Pohly, deposito vini via Carintia 12. 2345

Pianini insuperabili domandate comodissime condizioni pagamento. Bremitz, piazza Borsa 9. 1518

Osterie! Comprate vostri vini nel deposito Pohly, via Carintia 12. 2345

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2170

Cappelli guarniti da signora, colossale assortimento, modelli elegantissimi, prezzi vantaggiosissimi, vendonsi unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 39. 1385

Pianoforte a coda Kutschera finora insuperati. Stabilimento Bremitz. Piazza Borsa. 1519

Istriano nuovo, boccato buonissimo, arrivato deposito vini. via Carintia 12. 2345

Salami 80, spallette affumicate intere 65, salmistrate 55. Via Muda 4. 2576

Negozi, insegne, vetrine, pavimenti, pulisconsi settimanalmente, tenue abbonamento. Stabilimento pulitura, via San Giovanni 4. 2285

Angine leggere, raucedine, abbassamento di voce, guariti con Pastiglie Prendini. 2509

Un commerciante stabilito a Parigi

desidera ottenere il **DEPOSITO** d'una fabbrica di carta **mousseline.** Indirizzarsi alla Società Generale di Pubblicità — Parigi, Rue Drouot N. 7.

PER L'IMPRESA del deposito d'una fabbrica di BIRRA conosciuta e la di cui birra è già ben messa in uso a Trieste, SI CERCA

UN RAPPRESENTANTE

Domande da postulanti, che possono dare le necessarie garanzie, da dirigersi all'Amministrazione sub „**Deposito di birra 2000.**"

PARERE

del Signor

Dottor Vittorio Struppi,

Regio Consigliere di sezione e capo sanitario provinciale a Zagabria.

Posso confermare che ho usato la China Serravallo ferruginosa con successo molto soddisfacente nelle anemie e clorosi.

Zagabria, 27 Novembre 1896

Dottor Struppi.

LA FILIALE della Banca Union

Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
3⅛% „ „ „ 12 „
3¼% a quattro mesi fisso
3½% „ otto „ „
Per NAPOLEONI 2⅛% con preavviso di 20 giorni
2¼% „ „ „ 40 „
3 % „ „ „ 3 mesi
3⅛% „ „ „ 6 „

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¾% interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4½% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di Pegno 4½% della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons, alla scadenza e la verifica dei titoli sortoggiati